

COMUNICATO STAMPA

UET "Naonis" ASFO e Unicef Italia ONLUS. Un progetto inclusivo

Pordenone, 6 luglio 2023 - Da circa un anno presso la sede del Comitato Unicef di Pordenone, in corso Garibaldi n. 8, sono disponibili alcune Pigotte frutto della collaborazione tra una volontaria dell'Unicef e gli utenti dell'Unità Educativa Territoriale (UET) "Naonis", gestita in forma diretta dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, con sede in via Piave n.53 a Torre di Pordenone.

La Pigotta è una bambola di stoffa realizzata completamente a mano e con materiali di recupero, simbolo di Unicef e strumento per la raccolta fondi per i bambini in situazione di bisogno.

Le UET, Unità Educative Territoriali, costituiscono oggi soluzioni alternative ai centri diurni per persone con disabilità in grado di promuovere percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali ecc.). La UET "Naonis" da tempo offre nella sua programmazione settimanale l'effettuazione di un'attività di tessitura, in collaborazione con una volontaria del territorio, con l'obiettivo di sviluppare le competenze manuali e stimolare la creatività in un contesto relazionale favorevole.

La collaborazione con il Comitato Unicef di Pordenone dà la possibilità di valorizzare i tessuti lì realizzati, infondendo un'impronta etica e di alto valore solidaristico all'attività della UET. A titolo di esempio, lo scialle della *Pigotta "Frida Kalho"* è realizzato a telaio da una persona disabile.

Il disegno della stoffa ottenuta è la sintesi che avviene tra colori, intreccio, materiali e spazi tra i vari elementi che compongono l'ordito e la trama. Le Pigotte diventano così pezzi unici che mettono in risalto il valore dell'inclusione, del rispetto della diversità e dell'empatia, puntando l'attenzione sia sulle difficoltà che sulle emozioni che colorano la vita di ogni persona. L'opportunità della UET di collaborare con Unicef nasce da una "trama" di relazioni: Annamaria Mezzarobba ed Elena Busato, entrambe infermiere che hanno lavorato in ASFO per tutto il loro percorso professionale, vedono una opportunità nei manufatti realizzati durante l'attività di tessitura del servizio e stabiliscono contatti fattivi con le operatrici della UET tali da attivare una sorta di cooperazione. Una piccola

cosa che, sommata a tante altre, favorisce la costruzione di un mondo più inclusivo, generando possibilità e arricchimento, non tanto economico, quanto umano.

Il risultato del lavoro a più mani è molto apprezzato e chi decide di scegliere una Pigotta ha la certezza di valorizzare manualità e creatività, fatica, impegno e gioia.